Si terrà probabilmente a Kosice

Atteso per domani l'incontro PCUS-PCC

Discorso di Dubcek alla TV - Le parole d'ordine del popolo cecoslovacco: socialismo, alleanza, sovranità, libertà

Settimana nel mondo

MOSCA E PRAGA

Un completo riserbo circonda la questione dell'incontro bilaterale che i dirigenti sovietici e cecoslovacchi hanno concordato di tenere per affrontare le questioni di dissenso esposte nelle lettere scambiate dopo la riunione di Varsavia. L'incontro potrebbe essere già in corso, forse a Kosice, o imminente. Il fatto che esso si tenga, nonostante il disaccordo iniziale sulla sede (i cecoslovacchi hanno infatti insistito perchè la discussione su problemi che direttamente li riguardano si svolgesse sul loro territorio nazionale), è un dato di per sé positivo, tale da favorire un superamento delle divergenze nel rispetto della autonomia e indipendenza dei partiti.

Sul merito delle questioni, la settimana non ha portato, però, progressi sostanziali. Con toni ed accenti più o meno duri, la *Pravda*, *Stella Rossa* e i giornali dei partiti polacco, tedesco-

DUBCEK. Il Presidium è unito.

orientale, ungherese e bulgaro hanno ripreso i temi della «lettera dei cinque»: i calcoli e le attese dell'imperialismo, in particolare tedesco-occidentale, la possibilità che il nuovo corso cecoslovacco comprometta le scelte fondamentali della politica estera di Praga e l'unità del Patto di Varsavia, il rischio di degenerazioni controrivoluzionarie, legato alla spinta delle forze ostili al socialismo, e l'accusa, mossa ai compagni cecoslovacchi, di sottovalutare tali spinte e di non promuovere una risoluta controffensiva.

A ciò, i cecoslovacchi hanno replicato, da una parte, riaffermando nel modo più netto la loro fedeltà all'amicizia e all'alleanza con gli altri paesi socialisti; dichiarandosi, dall'altra, consapevoli dei pericoli denunciati, compresi quelli impliciti in alcune posizioni irresponsabili che il dibattito aperto porta, a volte, alla luce, ma indicando nel processo di rinnovamento avviato la base per un ulteriore e vittorioso sviluppo del socialismo. Il *Presidium* ha rinnovato giovedì sera questi impegni, anche in relazione con i preparativi per il nuovo Congresso, e ha mostrato altresì di voler tenere presenti le preoccupazioni espresse a Mosca e nelle altre capitali. Tra le decisioni del PCC vi è anche quella di sopprimere l'ufficio del CC per l'esercito (il cui responsabile, generale Prchlik, criticato per le sue dichiarazioni sul Patto di Varsavia, torna ad un incarico militare) e quella di sostituire il direttore della radio. Dubcek ha tenuto a sottolineare, in polemica con affermazioni occidentali, l'unità del *Presidium*.

Queste, in breve, le premesse dell'incontro. Ed è chiaro che di quest'ultimo non sono da sottovalutare le difficoltà, derivanti dalla reale complessità dei problemi dell'Europa socialista. Il nostro augurio, coerente con la risposta che già quattro anni orsono il compagno Togliatti dava a tali problemi nel «memoriale di Yalta», è che lo sforzo dei compagni cecoslovacchi trovi a Kosice comprensione e solidarietà e che il PCUS e il PCC sappiano muovere uniti nella direzione giusta.

Negli Stati Uniti, una serie di gravi conflitti razziali esplosi ad Akron (Ohio), a Cleveland e a Chicago ha forse aperto la nuova «estate violenta» che da più parti si attendeva e temeva. Quelli di Cleveland sono stati i più sanguinosi: dieci morti, oltre cento feriti, decine di milioni di dollari di danni. Non è mancata la rituale accusa di «complotto», che la stessa Washington ha tuttavia smentito. Se, come sembra, alcuni esponenti del gruppo radicale minoritario che invoca uno «Stato negro» hanno avuto

TED KENNEDY. Rinuncia definitiva

una parte di rilievo nella vicenda, quello che soprattutto è chiaro è il protrarsi di una situazione esplosiva nei «ghetti». Sul piano preelettorale, un solo fatto nuovo: la decisione «incrollabile e definitiva» di Ted Kennedy di non essere candidato.

L'audace azione di un «commando» palestinese, che si è impadronito in volo di un aereo di linea israeliano e lo ha dirottato su Algeri ha richiamato ancora una volta l'attenzione sul Medio Oriente. Le autorità algerine daranno all'episodio un seguito conforme ai loro obblighi internazionali e ad una regola di umanità. Ma, nel fondo, la situazione resta grave, poichè, come Nasser ha rilevato martedì nel suo discorso al Congresso dell'Unione socialista, l'asse Washington-Tel Aviv ha reso sterili le speranze riposte in un progresso della missione Jarring. Il presidente egiziano è ora tornato nell'URSS per sottoporsi a cure mediche.

Ennio Polito

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27.

Siamo ormai alla vigilia dello incontro bilaterale cecoslovacco - sovietico. Lunedì, martedì, o forse già tra poche ore, i dirigenti del PCC si incontreranno in qualche parte della Cecoslovacchia (probabilmente a Kosice) con quelli dell'Ufficio politico del PCUS, per affrontare, su una base di parità, la nuova situazione venutasi a creare nel Paese e che tante preoccupazioni ha provocato non solo a Mosca ma anche in una parte del campo socialista. E' questa la vigilia di un avvenimento importante, e di ciò il popolo cecoslovacco si rende conto. A Praga si vive in una atmosfera dominata da una serena attesa. L'attesa di 14 milioni di persone consapevoli della situazione, dei propri diritti e dei propri doveri, della giustezza della strada intrapresa sulla linea indicata dal Partito comunista.

Quella di queste ore è l'attesa di un popolo che crede nei suoi dirigenti comunisti e li appoggia incondizionatamente. A Praga e in tutto il Paese è in atto un vero plebiscito di approvazione e di incitamento verso la Presidenza del PCC. Da ogni parte si registrano prese di posizione in cui si invitano i dirigenti comunisti ad insistere per convincere la controparte sovietica della giustezza del processo di democratizzazione. Tra gli altri un messaggio in questo senso lo ha inviato a Dubcek anche il ROH l'organizzazione sindacale dei lavoratori cecoslovacchi.

Ma a dare il tono a questa atmosfera è stato l'appello lanciato ieri dal settimanale «Literarny Listy» e in calce al quale i cecoslovacchi continuano ad apporre la loro firma. Sono ormai decine e decine di migliaia e stasera la TV ha mostrato le immagini della gente che sottoscrive il documento.

E' un appello a presentarsi agli incontri con la giusta posizione che è stata riassunta in quattro parole: socialismo, alleanza, sovranità, libertà. Non una sola voce si è levata in questi giorni in senso contrario. E ciò è confermato anche dal discorso che Dubcek, ha pronunciato questa sera alla radio ed alla televisione per fare il punto sulla situazione alla vigilia degli incontri con l'Ufficio politico del PCUS. Egli ha detto che in questi giorni ha ricevuto centinaia di lettere e di risoluzione nelle quali un milione e settecentomila comunisti e 14 milioni di abitanti della Cecoslovacchia in un modo calmo, decoroso e alla unanimità si esprimono a favore del processo di democratizzazione. Dubcek ha poi nuovamente sottolineato gli amichevoli rapporti di alleanza con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi del campo socialista. Abbiamo accolto l'aiuto di coloro che ci comprendono — ha detto Dubcek — e con pazienza spiegheremo le nostre intenzioni a coloro che ancora non ci hanno capiti.

Il primo segretario del PCC ha poi affermato che i rappresentanti del partito si comporteranno in modo tale da poter in ogni momento rispondere di fronte al popolo e alla nazione. In altra parte del suo discorso Dubcek ha messo in evidenza che in Cecoslovacchia si sta costituendo una larga unità, mai registrata nel passato.

E' questa una dimostrazione di saggezza e di fermezza della popolazione cecoslovacca — egli ha proseguito — ma nello stesso tempo una concretizzazione della funzione dirigente del partito. La disciplina interna che ci ha accompagnati in questi giorni deve accompagnarci anche in futuro. Parlando poi dei prossimi incontri bilaterali con i rappresentanti del PCUS, Dubcek ha affermato che i rapporti con il popolo sovietico sono vivi e sinceri e che così sarà anche in avvenire. Nello stesso tempo Dubcek ha concluso esprimendo la convinzione che l'internazionalismo come idea trionferà a queste trattative e che il processo di democratizzazione cecoslovacca verrà compreso anche dai sovietici.

A dimostrare la fiducia che nutrono i dirigenti cecoslovacchi è venuta anche una dichiarazione televisiva di Cestimir Cisar, segretario del Comitato Centrale, il quale ha affermato che dopo quello con i sovietici avranno luogo altri incontri con i compagni jugoslavi, romeni, ungheresi ed altri. Egli non ha espresso la speranza o ventilato la possibilità che questi incontri avvengano. La sua è stata una affermazione sicura, per cui è da ritenere che questi incontri non sarebbero stati messi in calendario se ci si preparasse ai colloqui con i sovietici dominati dal pessimismo.

Taluni corrispondenti ed agenzie occidentali in questi giorni fanno a gara nel lanciare le più gravi quanto infondate notizie. E lo fanno con un tale senso di irresponsabilità che non esitano a presentare agli occhi del mondo la Cecoslovacchia come un paese che vive ore drammatiche e in cui i dirigenti sarebbero divisi, motivo per cui si appresterebbero a presentarsi al tavolo con i sovietici in una posizione di debolezza.

In realtà l'impressione che si ha a Praga fra gli osservatori è che in questo momento il popolo cecoslovacco dà una grande prova di maturità politica e di attaccamento alla causa del socialismo ed alla linea di rinnovamento portata avanti dal PCC.

Per quanto riguarda le recenti manovre degli stati maggiori del patto di Varsavia questo pomeriggio l'agenzia CTK — senza specificare la fonte — aveva comunicato che le dichiarazioni fatte il 15 luglio, nel corso di una conferenza stampa dal generale Vaclav Prchlik (già responsabile dell'Ufficio Politico amministrativo del PCC che è stato soppresso l'altra sera) erano state fatte senza autorizzazione alcuna e non corrispondevano alla verità ed al punto di vista ufficiale. In serata l'agenzia ha posto l'embargo sulla notizia, bloccandola a tempo indeterminato.

Silvano Goruppi

Parigi: il CC favorevole al negoziato per superare le difficoltà

PARIGI, 27

Il CC del PCF ha oggi approvato la relazione di Waldeck Rochet, sull'«attività internazionale del partito in rapporto all'evoluzione della situazione in Cecoslovacchia e ai problemi che ne risultano».

Il comunicato aggiunge tra l'altro: «Le conversazioni che il segretario generale del partito ha avuto a Mosca e a Praga, la proposta di indire una riunione dei partiti comunisti ed operai d'Europa, sono state molto utili. Esse hanno permesso al PCF di esprimere la propria preoccupazione di far sì che i problemi esistenti tra partiti fratelli vengano risolti tramite il negoziato nel rispetto della libera determinazione di ciascun partito e, contemporaneamente, nello spirito dell'internazionalismo proletario, onde preservare e rafforzare la fraterna cooperazione tra paesi socialisti, tra partiti comunisti ed operai, nella lotta comune contro l'imperialismo e per il socialismo».

Il comunicato conclude: «L'applicazione di questi principi deve permettere di superare le difficoltà e di conseguire nuovi successi nel consolidamento del socialismo e nella lotta comune contro l'imperialismo. Il PCF continuerà i suoi sforzi in questa direzione».

Londra: appoggio del PC britannico al «nuovo corso»

LONDRA, 27.

Il PC britannico ha espresso ieri sera in una lunga dichiarazione, la sua posizione sul nuovo corso in Cecoslovacchia, riconfermando il suo appoggio ai dirigenti del PCC e dicendosi convinto che il prossimo incontro con i dirigenti sovietici potrà portare a una soluzione dei problemi in sospeso se da entrambe le parti si darà prova di fiducia. I mutamenti avvenuti nei mesi scorsi sono giudicati «necessari» dal PC britannico, il quale, nel documento, afferma: «Queste misure positive possono facilitare il lavoro del partito, affermare il suo ruolo dirigente, procurargli un più ampio appoggio popolare e contribuire così a consolidare e a difendere la base socialista della società cecoslovacca».

La dichiarazione aggiunge inoltre: «Noi crediamo che gli interessi di ogni Paese socialista, al pari della loro unità e della loro sicurezza comune contro i pericoli dell'imperialismo, debbano essere fondati su una cooperazione volontaria e reciproca, nel rispetto della sovranità nazionale e dell'autonomia di ogni partito, e nell'accettare i principi della non ingerenza, da parte dei partiti, nei rispettivi affari interni».

Sofia: il CC del PCB approva la lettera dei Cinque

SOFIA, 27.

Un comunicato diramato al termine dei lavori del Comitato centrale del PC bulgaro informa che il CC stesso ha approvato all'unanimità la lettera inviata dai cinque partiti al CC del PC cecoslovacco, lettera che «rispecchia la situazione allarmante sorta in Cecoslovacchia dove le forze revisioniste e controrivoluzionarie, con l'appoggio dell'imperialismo, speculando sulla volontà di correggere le insufficienze e gli errori commessi nel passato, hanno sviluppato una vasta offensiva contro l'ordinamento socialista, senza incontrare la necessaria reazione da parte del partito e degli organi del potere popolare. Sono minacciate non soltanto le conquiste radicali del popolo cecoslovacco, ma anche gli interessi del sistema mondiale socialista».

Il comunicato afferma infine che il CC del PCB «vuole sperare che i comunisti e il popolo fratello della Cecoslovacchia comprenderanno nella maniera esatta» le preoccupazioni espresse.

Bucarest: pronti a un incontro coi dirigenti del PCC

BUCAREST, 27.

L'organo del PC romeno, «Scinteia» in un articolo dedicato alla situazione in Cecoslovacchia afferma che «il vasto processo progressista in corso in Cecoslovacchia non andrà avanti certamente senza difficoltà ed ostacoli, in quanto più procede sulla sua strada più troverà tendenze antisocialiste ed azioni delle forze conservatrici e settarie, strettamente legate alla politica del passato». «Scinteia» scrive che «il comprendere i complessi problemi e compiti posti dinanzi al partito e al popolo cecoslovacchi costituisce una manifestazione di solidarietà internazionalista dei Paesi e dei partiti socialisti». Secondo il giornale, mancanza di comprensione, critiche e insinuazioni «non possono che complicare maggiormente la situazione nel Paese e rallentare il superamento delle difficoltà». Il giornale conclude esprimendo la «piena solidarietà del PCR e dei suoi dirigenti al partito e al popolo cecoslovacco che si apprestano ad un colloquio bilaterale con i dirigenti sovietici» aggiungendo: «Da parte nostra siamo pronti ad un incontro con i dirigenti di Praga in data da fissare di comune accordo.

Berlino: «Tentativi degli imperialisti» (Neues Deutschland)

BERLINO, 27

Il *Neues Deutschland* scrive oggi che «gli imperialisti e i loro valletti antisocialisti, in Cecoslovacchia, tentano coscientemente di servirsi di metodi diversi da quelli usati in Ungheria nel 1956 Sin dai primi giorni, la controrivoluzione mostrò allora un volto terrorista e fascista. La risposta rapida ed efficace inflisse agli imperialisti una schiacciante sconfitta. Essi ne hanno tratto le conseguenze ed ora si sforzano di fare meglio».

L'organo del SED riferisce che visitatori della RDT si sono sentiti dire da cecoslovacchi che «tutto è calmo e normale»: come si può parlare di situazione «normale — si chiede il giornale — se la stampa può lanciare una violenta campagna contro gli eserciti alleati, in particolare contro quello dell'URSS, che hanno partecipato alle manovre comuni?».

Il *Neues Deutschland* afferma che, mentre continuano «una violenta diatriba» contro i Paesi socialisti, giornali e radio di Praga «hanno quasi totalmente smesso di attaccare gli imperialisti, in particolare quelli della Germania occidentale». Il giornale invita infine «gli amici cecoslovacchi a meglio comprendere da quale parte si trovino i loro nemici e dove sono i loro veri amici».

Giudizi sovietici sulla Cecoslovacchia

Distensivo articolo della Pravda

L'organo del PCUS critica l'ingannevole politica di Bonn verso alcuni paesi socialisti - Nuovi attacchi di Stella Rossa allo scrittore Solzenitzin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27

La decisione della direzione dell'*Obrana Lidu*, il giornale del ministero della Difesa cecoslovacco, di sospendere la pubblicazione di una serie di servizi dedicati ad illustrare l'attività della centrale radiofonica anticomunista «Europa Libera», viene definita oggi da Juri Jukov sulla *Pravda* un «provvedimento giusto» anche se «sarebbe certo stato meglio non mettere in piedi una faccenda così strana e provocatoria». Riassumendo la storia della vicenda — senza dubbio indicativa della esistenza in Cecoslovacchia di zone di smarrimento e di vera e propria irresponsabilità politica — Jukov definisce «incredibile» l'iniziativa presa dal giornale di Praga di «fare la pubblicità» ad una stazione radiofonica finanziata dalla CIA allo scopo dichiarato di condurre la lotta contro i paesi socialisti.

Addirittura assurdo è poi — continua Jukov — che sulle pagine del giornale delle forze armate cecoslovacche, la storia di «Europa libera» sia stata raccontata dal direttore della «sezione cecoslovacca» della stazione radiofonica. Questi si è sentito autorizzato a proporre un «dialogo» coi colleghi cecoslovacchi e l'invio di un corrispondente di «Europa libera» a Praga. Jukov segnala poi le vivaci proteste nate nell'opinione pubblica cecoslovacca per la iniziativa di *Obrana Lidu* e si compiace per la giusta anche se tardiva decisione presa dalla direzione del giornale di interrompere la pubblicazione dei servizi. La nota della *Pravda* è di un evidente interesse perché è questo il primo riconoscimento pubblico che compaia sulla stampa sovietica sulle iniziative di lotta in corso in Cecoslovacchia contro la presa di posizione dei gruppi di destra.

Anche se nessun giudizio è stato espresso qui sulle decisioni prese nei giorni scorsi da Praga nei riguardi dei dirigenti della radio e della sezione del Comitato Centrale del partito che si occupava del lavoro politico tra le forze armate, è indubbiamente interessante il fatto — si sottolinea — che alla vigilia dell'incontro tra l'Ufficio politico del PCUS e il Presidium del PCC (che secondo numerose voci dovrebbe avere luogo nei primi giorni della prossima settimana, forse lunedì), la *Pravda* registri positivamente la conclusione della «piccola battaglia politica» attorno alla iniziativa dell'*Obrana Lidu*.

Sempre sulla *Pravda*, Victor Maievski si occupa indirettamente della questione cecoslovacca denunciando il carattere ingannevole della «nuova politica verso est» di Bonn e in particolare della «tattica della civetteria» adottata verso questo o quel paese socialista. Rispondendo alla tesi di chi ipotizza e giustifica la possibilità di «rapporti particolari» con Bonn in dipendenza della diversa collocazione geografica di ciascun paese socialista verso la Germania, Maievski scrive che «la geografia non ha mai protetto nessun popolo dalla invasione hitleriana» e ripete che la nuova tattica di Bonn è parte integrante della vecchia strategia. Così nella Repubblica federativa tedesca si parla molto — è vero — sulla necessità di porre su nuove basi i rapporti con la Cecoslovacchia ma in realtà si continua a pretendere da Praga un compenso (i sudeti) così come si rifiuta il riconoscimento dell'Oder-Neisse e si pretende di cancellare la RDT dalla carta d'Europa e di tornare alle frontiere del 1937.

La stampa sovietica continua a pubblicare le posizioni dei partiti comunisti che hanno fatto propria la linea della «lettera dei 5». Si tratta — oltre i cinque — dei partiti comunisti, della Mongolia, dell'Equador, della Grecia, del Venezuela, del Salvador, di Israele, della Germania occidentale, di Berlino ovest, del Cile e dell'Argentina.

Segnaliamo infine che *Stella Rossa* in un articolo sulla «partiticità» dell'arte e della letteratura riprende oggi la critica contro Solzenitzin, accusato in particolare di avere con le sue opere più recenti, e ancora inedite nell'Unione Sovietica, calunniato il proprio paese e le sue forze armate. Solzentzin, dice il giornale di Mosca, che già in passato aveva ripetutamente attaccato lo autore di *Divisione cancro* così come altri scrittori, «non ha dato ascolto alle critiche dell'opinione pubblica e oggi le sue opere, respinte dalla stampa sovietica, sono diventate oggetto di speculazione politica in occidente».

a. g.

Estrazioni del Lotto

del 27-7-'68

Bari	18	86	1	75	56	1
Cagliari	31	25	73	12	68	x
Firenze	40	71	77	69	88	x
Genova	46	73	6	45	69	x
Milano	16	50	18	72	35	1
Napoli	89	68	18	24	14	2
Palermo	78	18	19	35	34	2
Roma	34	35	75	23	58	x
Torino	7	55	62	9	10	1
Venezia	82	47	66	7	5	2
Napoli (2. estraz.)						2
Roma (2. estraz.)						x

Nel concorso Enalotto di questa settimana, agli undici «12»: 3.537.800 lire; ai 263 «11»: 110.900 lire; ai 2.469 «10» 11.800 lire. Montepremi: 97.277.551 lire.

Direttori: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 600, semestrale 8 100, trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13 100, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15.250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13.150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100 Estero: annuo 10 000, sem. 5 100. VIE NUOVE: annuo 7.000, sem. 3 600 Estero: annuo 10 000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 600: 6 numeri annuo 27 300 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250: Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca: feriali L. 250: festivi L. 300. Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100: Domenicale L. 150 + 300: Finanziaria Banche L. 500: Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Rilasciate le donne e i bambini del jet israeliano

ALGERI, 27

Quattro viaggiatrici israeliane, tre hostess e quattro bambini che si trovavano sull'aviogetto della «El Al» catturato nei giorni scorsi da un commando palestinese ed atterrato in Algeria, hanno ricevuto dalle autorità il permesso di lasciare questo Paese e sono partiti in aereo alla volta di Ginevra, nel pomeriggio di oggi. Sono ancora trattenuti in Algeria cinque passeggeri maschi di nazionalità israeliana e i sette membri dell'equipaggio.

Le donne, al loro arrivo a Ginevra, hanno detto di esser state trattate «meravigliosamente» e di ritenere che gli uomini trattenuti in una villa di Algeri saranno rilasciati entro sette giorni.

Mozambico

Il 31 luglio Congresso del «Frelimo»

DAR ES SALAAM, 27.

Il 31 luglio avrà inizio all'interno del Mozambico, nella parte del territorio già liberato dalle forze di liberazione, il II Congresso del Frelimo (Fronte di Liberazione del Mozambico). Il Congresso dovrà affrontare problemi essenziali sia per lo sviluppo della situazione nelle zone liberate, sia per lo svolgimento della lotta di liberazione.

Verranno discussi problemi riguardanti i rapporti tra militari e civili nelle zone liberate; i modi per aumentare la produzione con la creazione di cooperative agricole, con lo sviluppo del commercio, con la creazione di industrie artigiane. Sempre per quanto riguarda la situazione nei territori liberati, il Congresso prenderà in considerazione la situazione scolastica, la esigenza di creare centri di educazione per adulti, centri sanitari ed anche altri servizi sociali.

Thailandia: la guerriglia cresce

Devastata dai patrioti la più grande base USA

Il FNL sud-vietnamita batte per la terza notte di seguito Danang

SAIGON, 27.

Una delle grandi basi aeree americane in Thailandia è stata attaccata stanotte, con effetti devastanti, da una unità partigiana del Fronte patriottico thailandese, la cui lotta armata per la liberazione del paese è andata sviluppandosi a ritmo sempre più intenso negli ultimi mesi.

La base attaccata è quella di Udorn, la maggiore fra le sette basi aeree di cui gli Stati Uniti dispongono in Thailandia, e dalla quale partono sia i B-52 del comando strategico usati per bombardare soprattutto il Vietnam del sud, sia gli apparecchi dell'aviazione tattica usati per bombardare il nord Vietnam. Udorn, fra queste basi, è quella dove hanno sede anche le apparecchiature più delicate per lo spionaggio aereo ed elettronico nel Vietnam, nelle zone libere del Laos, e nei paesi adiacenti, Cina compresa.

Le notizie date da fonte americana circa l'attacco sono scarse e frammentarie, ma tali da permettere tuttavia di appurare che i danni arrecati sono gravissimi. L'attacco è durato circa un'ora. Nel corso di esso, i partigiani hanno «danneggiato» un caccia bombardiere F-4 e un gigantesco aereo da trasporto C-141. Le prime notizie si sono fermate qui, ma si è poi saputo che un altro aereo, centrato in pieno o fatto esplodere con cariche di esplosivo plastico, si è incendiato, provocando a sua volta l'esplosione di un deposito di munizioni, che a sua volta ha appiccato il fuoco ad un grosso deposito di carburante. Baraccamenti sono stati distrutti o danneggiati.

Non è improbabile che il bilancio sia, in realtà, molto più elevato di quanto non venga ammesso. Stanotte, ad esempio, era stato detto che quattro soldati americani erano stati leggermente feriti nel combattimento. Più tardi è stato detto che alla base vi erano stati, invece, quattro morti tra gli americani e un ferito tra i soldati thailandesi. I partigiani, definiti dai portavoce americani, come al solito, «nord vietnamiti», avrebbero avuto due morti. Va rilevato, a questo proposito, che alla guerriglia diretta dal Fronte patriottico partecipano non solo i Thai propriamente detti, ma membri di tutte le comunità che compongono la popolazione thailandese: uomini delle tribù montanare, o di origine laotiana (l'espansionismo thailandese ha incorporato, infatti, vaste zone abitate esclusivamente da laotiani), e anche vietnamita (una consistente minoranza, rifugiatasi in Thailandia al tempo della guerra coloniale dei francesi, vi è attualmente soggetta a dure persecuzioni).

La guerriglia in Thailandia si era finora rivolta soprattutto contro i rappresentanti del potere centrale e contro i suoi rappresentanti locali, e solo accidentalmente era venuta a conflitto con gli americani, quando, cioè, questi partecipavano alle operazioni di repressione contro le forze popolari. La crescente ingerenza statunitense negli affari interni della Thailandia ha portato a quello che può essere definito un nuovo capitolo della lotta di liberazione del popolo thailandese. Nella sola base di Udorn vi sono da cinquemila a seimila soldati americani, mentre in tutto il paese gli effettivi statunitensi si aggirano sui cinquantamila uomini, con una «occupazione preventiva» del paese che avrebbe dovuto impedire lo sviluppo della lotta armata e, invece, non è servita che ad accelerarlo.

Nel Vietnam del sud, il FNL ha battuto coi mortai ed i lanciarazzi, per la terza notte consecutiva, le posizioni americane attorno alla base di Danang. Gli americani ammettono che un razzo ha colpito un hangar, distruggendovi un caccia bombardiere carico di bombe, e altri tre per un valore complessivo di 6 miliardi di lire. La perdita di altri due aerei viene ammessa dagli americani nel corso delle incursioni di ieri sul nord.

Il FNL ha attaccato anche la sede del comando della 25 divisione collaborazionista ad ovest di Saigon. Tre consiglieri americani risultano feriti.

Gli americani, dal canto loro, annunciano come un grande successo la scoperta e la distruzione di un grande ospedale nella giungla ad ovest di Huè.

Il Cairo

Nasser soffrirebbe di infiammazione a una gamba

IL CAIRO, 27

Secondo il giornale *Al Ahram* il presidente della RAU Nasser soffrirebbe di una infiammazione a una gamba. Il giornale precisa che la stazione termale sovietica nella quale si è recato Nasser è nota per le sue acque efficaci per la cura delle malattie a carattere infiammatorio. Secondo il giornale i medici sovietici hanno raccomandato a Nasser di smettere di fumare per evitare ricadute e facilitare la guarigione.

LATERZA

JAMES BOGGS **LOTTA DI CLASSE E RAZZISMO** traduzione di M. Marco pp. 182, L. 1200

ETHERIDGE KNIGHT **VOCI NEGRE DAL CARCERE** a cura di R. Giammanco pp. 206, L. 1300

GIUSEPPE FIORI **LA SOCIETA' DEL MALESSERE** le cause profonde, l'evoluzione e i protagonisti del banditismo in Sardegna pp. 168, L. 1500

LORENZO MAGALOTTI **RELAZIONI DI VIAGGIO IN INGHILTERRA FRANCIA E SVEZIA** a cura di W. Moretti pp. 500, con 28 ill., L. 6000

LEONARDO BENEVOLO **L'ARCHITETTURA DELLE CITTA' NELL'ITALIA CONTEMPORANEA** pp. 220, L. 2500

EMILIO GARRONI **SEMIOTICA ED ESTETICA** pp. 200, L. 1800

JEAN BOUVIER **I ROTHSCHILD** traduzione di A. Salsano pp. 320, ril., L. 3500

W. FOOTE WHYTE **LITTLE ITALY UNO SLUM ITALO-AMERICANO** introduzione e traduzione di M. Ciacci pp. 500, ril., L. 5000

FRANCESCO SAVERIO NITTI **INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DEI CONTADINI IN BASILICATA E IN CALABRIA (1910)** a cura di P. Villani e A. Massafra pp. 1000, due tomi, L. 10 000

BENEDETTO CROCE **ARIOSTO, SHAKESPEARE E CORNEILLE** pp. 270, L. 900

ERNESTO ROSSI **IL MANGANELLO E L'ASPERSORIO** pp. 360, L. 900

DENIS MACK SMITH **IL RISORGIMENTO ITALIANO STORIA E TESTI** (in preparazione)